

## Allegato A

### Gruppi di lavoro regionali in materia di igiene pubblica Funzioni, obiettivi e loro composizione

#### Indice generale

1) Premessa.....	1
2) I gruppi regionali.....	2
2.1 Gruppo di lavoro prevenzione infortuni domestici.....	4
2.2 Gruppo di lavoro per la vigilanza in materia di tutela sanitaria dello sport.....	4
2.3 Gruppo di lavoro Revisione attività IPN.....	5
2.4 Gruppo di lavoro Acque potabili.....	5
2.5 Gruppo di lavoro Cosmetica.....	6
2.6 Gruppo di lavoro Attrezzature ad uso estetico.....	6
2.7 Gruppo di lavoro Piscine.....	7
2.8 Gruppo di lavoro Anagrafe vaccinale e sistemi informativi per le malattie infettive.....	7
2.9 Gruppo di lavoro Procedimenti di autorizzazione e accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia.....	8
2.10 Gruppo di lavoro Educazione all'aperto: modalità e strumenti per la realizzazione di buone pratiche.....	8
2.11 Gruppo di lavoro Centri educativi zerosei: requisiti e procedure.....	9

#### 1) Premessa

Il presente documento riporta la composizione, le funzioni e gli obiettivi dei gruppi di lavoro regionali in materia di igiene pubblica e in materia dei servizi educativi per la prima infanzia, precisandone le modalità di azione e funzionamento.

L'Igiene Pubblica ha la funzione di tutelare la salubrità degli ambienti di vita e di promuovere comportamenti corretti ai fini della tutela della salute individuale e collettiva. All'interno dei Dipartimenti di Prevenzione delle tre Aziende USL toscane, il servizio di igiene pubblica è associato al servizio di nutrizione, nel servizio Igiene, Sanità Pubblica e Nutrizione (IPN).

Ai sensi dell'art. 67, comma 7, della LR .40/2005, è istituito il Comitato Tecnico Regionale per la Prevenzione Collettiva (CTRPC), a cui partecipano i direttori dei dipartimenti della prevenzione delle USL, i responsabili dei pertinenti settori regionali e il direttore della struttura regionale unica dei laboratori di sanità pubblica, al fine di assicurare il coordinamento e l'indirizzo delle attività di prevenzione svolte dai dipartimenti di prevenzione, promuovendo la qualità, l'omogeneità e lo sviluppo a rete dei servizi di prevenzione collettiva. Il CTRPC declina la propria attività in tavoli specifici per materia; tra questi il tavolo denominato "Articolazione Tecnica regionale Igiene e Sanità Pubblica e Nutrizione" (articolazione IPN), a cui partecipano per ogni Azienda Sanitaria i responsabili delle Aree Funzionali Igiene, Sanità Pubblica e Nutrizione e delle Unità Operative Igiene e Sanità Pubblica, UO Igiene degli alimenti e della Nutrizione, rappresentanti dei Dipartimenti delle Professioni tecnico sanitarie e dei Dipartimenti delle Professioni infermieristiche e ostetriche.

## 2) I gruppi regionali

I Gruppi regionali, elencati nei paragrafi a seguire, supportano il settore regionale competente in materia IPN e l'articolazione regionale IPN nel definire, programmare, attuare e monitorare le azioni di prevenzione in materia di igiene e salute pubblica. Tali gruppi hanno normalmente carattere di multidisciplinarietà e sono composti, in base alla materia e agli obiettivi, da personale regionale e da personale delle aziende sanitarie e/o, all'occorrenza, da personale degli enti del sistema sanitario regionale e/o di altre Istituzioni, con l'obiettivo di perseguire in sinergia obiettivi predefiniti.

Nello specifico i Gruppi 2.9, 2.10, 2.11 sono costituiti con la medesima logica di multidisciplinarietà e con l'obiettivo di armonizzare le pratiche sul territorio regionale, nell'ambito delle materie afferenti al Settore educazione e istruzione con particolare riferimento all'attuazione del DPGR 41/R del 2013 e successive modifiche, nonché della norma nazionale relativa al sistema integrato dalla nascita sino ai 6 anni.

Il lavoro dei Gruppi è continuo e prevede momenti di incontro, in presenza e/o in modalità videoconferenza, con periodicità stabilita in funzione della programmazione delle attività e delle eventuali situazioni di necessità contingenti. L'attività dei gruppi regionali, di cui al presente documento, è finalizzata al miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza delle attività delle aree funzionali IPN e delle varie componenti del sistema di governance dei servizi educativi (organismi di coordinamento infanzia zonali, comunali e di servizio, uffici servizi educativi dei comuni, soggetti pubblici e privati impegnati nella gestione del sistema integrato 0-6) in tema di prevenzione dei rischi per la salute e di accrescimento dei livelli di sicurezza negli ambienti di vita, anche nell'ottica della promozione della salute e della qualità nei contesti educativi. E' finalizzata altresì a raccordare e omogeneizzare la realizzazione di iniziative di prevenzione che si attuano sul territorio regionale in base a iniziative e piani e programmi regionali, anche con riferimento alle attività programmate nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 (PRP 2020-2025), approvato con DGRT 1406 del 27/12/2021.

A tal fine, in particolare, tali gruppi:

- Supportano il Settore regionale competente in materia l'articolazione regionale IPN nella definizione di progetti di prevenzione, azioni ed obiettivi, anche in attuazione di quanto previsto dal PRP 2020-2025.
- Supportano il settore educazione e istruzione regionale nell'individuazione di linee guida e nella promozione di buone pratiche nel sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai 6 anni.
- Predispongono risposte a quesiti di carattere tecnico normativo da parte dell'articolazione regionale IPN e relativamente al sistema integrato 0-6 nell'ottica di omogeneizzarne le pratiche, i contenuti, i criteri risolutivi a livello regionale e le modalità di ispezione, tenendo conto delle specificità locali.
- Supportano il Settore regionale competente in materia per l'istruttoria relativa ad eventuali quesiti posti dall'esterno (cittadini, associazioni di categoria, comitati, ecc...).
- Collaborano alla progettazione dei processi comunicativi, sviluppando linee di indirizzo e partecipando alla definizione dei fabbisogni.

- Collaborano alla progettazione delle attività formative previste in piani e programmi regionali, con particolare riguardo alla definizione dei fabbisogni e dei contenuti dei corsi.
- Sviluppano un quadro conoscitivo complessivo relativo al rischio/comparto di pertinenza, al fine di monitorare gli effetti delle azioni di vigilanza e prevenzione messe in campo e di proporre al Settore regionale la ridefinizione, eventualmente, di priorità, obiettivi, azioni.

Al fine di divulgare il lavoro di ciascun gruppo, diffondendo i risultati ottenuti, e di fornire un supporto trasversale a tutti i soggetti competenti in materia di sicurezza negli ambienti di vita, i componenti dei gruppi di lavoro, devono:

- essere parte attiva nell'accogliere le eventuali segnalazioni/richieste da parte dei colleghi e nel fornire loro adeguati feedback rispetto ai lavori del gruppo regionale;
- divulgare all'interno delle aree funzionali IPN i resoconti delle riunioni del gruppo.

Dell'attività dei gruppi viene periodicamente riferito nell'ambito dell'articolazione regionale IPN.

I componenti dei gruppi sono formalizzati nell'ambito dell'articolazione regionale IPN e del sistema di governance previsto dal DPGR 41/R del 2013 in materia di servizi educativi per la prima infanzia tramite comunicazione con nota PEC da parte della Regione, recependo i nominativi comunicati dalle Aziende e/o dagli Enti del SSR.

Tali nominativi rimangono in carica fino a diversa comunicazione formale inviata dalla relativa Azienda/Ente di appartenenza.

Per la trattazione di specifiche problematiche che necessitano di particolari competenze, potranno essere invitati a partecipare ai lavori del gruppo di lavoro, su decisione di quest'ultimo, esperti esterni, provenienti da enti del sistema sanitario regionale e/o di altre Istituzioni o dalle parti sociali.

Il gruppo di lavoro avrà al suo interno un coordinatore amministrativo, scelto tra il personale assegnato al Settore Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro e, per quanto riguarda i gruppi 2.9, 2.10 e 2.11 al Settore educazione e istruzione, che svolgerà i seguenti compiti: assicurare il corretto andamento dei lavori, indire le riunioni, provvedere alla verbalizzazione, garantire il perseguimento degli obiettivi, monitorando e relazionando in merito.

Al coordinatore regionale potrà affiancarsi un coordinatore tecnico-scientifico, scelto nella prima riunione del gruppo, che supporterà e collaborerà il coordinatore regionale per le questioni di carattere tecnico-scientifico.

Nel corso di uno dei primi incontri, il gruppo di lavoro dovrà dotarsi di uno specifico piano di attività, da elaborare in coerenza con gli obiettivi di lavoro prefissati, e di un relativo cronoprogramma. Il coordinatore amministrativo verbalizzerà il piano di attività e il cronoprogramma e vigilerà affinché entrambi vengano rispettati.

## **2.1 Gruppo di lavoro prevenzione infortuni domestici**

### **Obiettivi**

Oltre gli obiettivi generali rappresentati al paragrafo 2, il gruppo regionale “prevenzione infortuni domestici” ha l’obiettivo principale di contrastare gli incidenti in ambito domestico, in particolare di bambini e anziani che sono le fasce più sottoposte a rischio, approfondendo la conoscenza del fenomeno, la comprensione delle cause degli infortuni, la valutazione dell'efficacia delle misure di prevenzione e di educazione sanitaria messe in atto, in modo che i programmi e gli investimenti per la prevenzione, l'assistenza e la riabilitazione possano essere meglio mirati, monitorati e valutati.

Il gruppo, in particolare:

- Supporta il settore regionale e l’articolazione IPN nell’attuazione del PP5 “Sicurezza negli ambienti di vita” del PRP 2020-2025.
- Consapevole dei dati sugli infortuni negli ambienti di civile abitazione rilevati dagli osservatori epidemiologici regionali, redige piani mirati ai rischi più gravi e diffusi per prevenire i fenomeni e rimuovere le cause di nocività;
- Con riferimento agli incidenti che coinvolgono gli anziani, analizza i fattori di rischio per le cadute, gli strumenti per identificare il rischio di cadere e individua le azioni di prevenzione più efficaci.
- Con riferimento agli incidenti che coinvolgono i bambini, analizza la peculiarità del trauma pediatrico, i meccanismi di incidente e le lesioni più frequenti, individua strategie di prevenzione dei traumi in età pediatrica.
- Contribuisce alla progettazione di campagne di informazione e comunicazione rivolte alla cittadinanza per la prevenzione del trauma domestico.
- Contribuisce alla progettazione ed erogazione di corsi di formazione, rivolti agli operatori sanitari e sociosanitari, ai MMG e PLS, finalizzati allo sviluppo della cultura della sicurezza degli ambienti domestici.
- Contribuisce ad individuare e sviluppare azioni volte alla crescita delle competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti domestici e stradali in età infantile ed alla progettazione ed erogazione di corsi di formazione rivolti agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

## **2.2 Gruppo di lavoro per la vigilanza in materia di tutela sanitaria dello sport**

### **Obiettivi**

Oltre gli obiettivi generali rappresentati al paragrafo 2, il gruppo “vigilanza in materia di tutela sanitaria dello sport” ha come mandato il supporto tecnico al perseguimento degli obiettivi di tutela sanitaria dello sport con riferimento allo svolgimento dell’attività di vigilanza igienico sanitaria sugli impianti/ strutture sportive, in attuazione delle linee di indirizzo regionali approvate con DGR n. 1536 del 18/12/2023.

Il gruppo, in particolare:

- Definisce i criteri omogenei per lo svolgimento delle attività di vigilanza igienico sanitaria sugli impianti sportivi, ai fini della scelta delle strutture da sottoporre a vigilanza (tempistica/priorità), basata nello specifico, sull'analisi dei rischi ai fini della valutazione dell'interazione tra gli ambienti ispezionati/ attività sportiva praticata, target dei soggetti afferenti la struttura sportiva (età e livello di sport praticato);
- Promuove momenti di confronto e condivisione con le strutture aziendali della Sanità Pubblica e della Medicina dello Sport, a garanzia della interdisciplinarietà, necessaria, nello svolgimento delle attività di vigilanza e controllo in materia di tutela sanitaria dello sport;
- Elabora procedure di sopralluogo standardizzate, che successivamente, sintetizzate in apposito documento costituiranno il modello regionale di riferimento-scheda di sopralluogo regionale.
- Procede alla revisione/aggiornamento della scheda su menzionata, a seguito di mutamenti organizzativi/normativi.

## **2.3 Gruppo di lavoro Revisione attività IPN**

### **Obiettivi**

Oltre gli obiettivi generali rappresentati al paragrafo 2, il gruppo di lavoro persegue principalmente l'obiettivo di una revisione delle attività svolte nelle strutture organizzative delle Az. USL afferenti alla IPN, come peraltro previsto dal Decreto Dirigenziale n. 2950 del 14/02/2024.

Il gruppo, in particolare:

- Censisce, analizza, revisiona e sistematizza le attività svolte dai servizi IPN dei Dipartimenti di Prevenzione, così da garantire per le prestazioni sanitarie offerte dai servizi IPN una maggiore omogeneizzazione, pur nel rispetto delle specifiche territorialità, finalizzata a garantire l'erogazione di prestazioni in qualità e che possano rispondere a criteri di equità, così da consentire pari opportunità per i cittadini di tutto il territorio toscano.
- Definisce indirizzi comuni per lo svolgimento della attività di competenza.

## **2.4 Gruppo di lavoro Acque potabili**

### **Obiettivi**

Oltre gli obiettivi generali rappresentati al paragrafo 2, il gruppo regionale analizza le modalità applicative del D.Lgs 18/2023, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, e definisce applicazioni e comportamenti uniformi sul territorio regionale, con particolare riguardo agli aspetti che competono alle autorità sanitarie.

Il gruppo, in particolare, in relazione al nuovo Decreto legislativo n. 18/2023:

- Approfondisce e chiarisce quale sia la figura dell'azienda USL competente per gli aspetti sanzionatori e l'iter procedurale da seguire.
- Definisce indirizzi omogenei per l'attività di controllo e vigilanza, anche tramite la predisposizione di check list e documenti condivisi, quali linee guida.

- Valuta se necessario aggiornare normativa o atti di livello regionale per il recepimento delle disposizioni del D.Lgs 18/2023
- Predispone attività di supporto e progettazione formativa per le funzioni previste in ambito degli edifici prioritari di pertinenza delle Az. USL del territorio regionale;
- Definisce indirizzi omogenei per le attività autorizzative legate all'uso di acqua di pozzo con particolare riferimento a quelle realtà, es. stabilimenti balneari, che la usano in modo non legato al consumo umano.

## **2.5 Gruppo di lavoro Cosmetica**

### **Obiettivi**

Oltre gli obiettivi generali rappresentati al paragrafo 2, il gruppo regionale cura l'attuazione degli adempimenti previsti dal Decreto del Ministro della salute 27 settembre 2018 recante “ Procedure di controllo del mercato interno dei prodotti cosmetici, ivi inclusi i controlli dei prodotti stessi, degli operatori di settore e delle buone pratiche di fabbricazione, nonché degli adempimenti e delle comunicazioni che gli operatori del settore sono tenuti ad espletare nell'ambito dell'attività di vigilanza e sorveglianza di cui agli articoli 7, 21, 22 e 23 del regolamento (CE) n. 1223/2009 e ss.mm.ii. del Parlamento e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sui prodotti cosmetici” e dall'Accordo Rep. Atti n. 55/CSR del 28 aprile 2022 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente il “Piano pluriennale dei controlli sul mercato dei prodotti cosmetici”.

Il gruppo regionale, in particolare:

- Supporta il settore regionale per la definizione del piano di controllo regionale sui prodotti cosmetici, secondo le indicazioni del Ministero della Salute e del tavolo interregionale REAC-CLP-Cosmetica;
- Supporta il settore regionale nella definizione degli adempimenti connessi all'implementazione del portale ICSMS;
- Redige le linee di indirizzo per la vigilanza e il controllo sui prodotti cosmetici e aggiorna la relativa check list;
- Cura i contenuti della formazione.

## **2.6 Gruppo di lavoro Attrezzature ad uso estetico**

### **Obiettivi**

Oltre gli obiettivi generali rappresentati al paragrafo 2, il gruppo regionale, in particolare vuole essere di ausilio per operatrici estetiche, consulenti, associazioni di categoria, agenzie formative e organi di vigilanza, in modo da prevenire comportamenti non conformi alla normativa vigente che potrebbero comportare rischi per la salute di clienti e di operatori nonché danni economici per questi ultimi, che ha come primo presupposto la conoscenza da parte di tutti gli attori in gioco di quali siano le tecnologie ad uso estetico e dei criteri per riconoscerle.

- Cura l'aggiornamento alla normativa vigente del documento “Disposizioni operative per la vigilanza e il controllo degli apparecchi elettromeccanici utilizzati per l'attività di estetica”;

- Cura la redazione di un vademecum informativo e formativo rivolto alle estetiste in cui saranno prese in esame attrezzature e trattamenti diffusi sul territorio nazionale, con una giustificazione del parere di conformità o non conformità formulati sulla base dei criteri di cui alla normativa vigente;
- Stabilisce contatti con il territorio per la divulgazione del vademecum strutturato a capitoli e il suo aggiornamento sul portale Agenti Fisici;
- Fornisce aggiornamento formativo e risposte a quesiti formulati da operatrici estetiche, consulenti, associazioni di categoria, agenzie formative e organi di vigilanza;

## **2.7 Gruppo di lavoro Piscine**

### **Obiettivi**

Oltre gli obiettivi generali rappresentati al paragrafo 2, il gruppo regionale, in materia di piscine ad uso natatorio in particolare:

- Definisce indirizzi omogenei per l'attività di controllo e vigilanza, anche tramite documenti condivisi, quali linee guida, note esplicative eventuali strumenti come check list;
- Offre supporto tecnico per aggiornamenti normativi e di risposta a quesiti che necessitano di approfondimento e/o risposta omogenea sul territorio;
- Supporta l'aggiornamento formativo;
- Supporta la redazioni del Piano di controllo annuale e l'elaborazione degli esiti sui dati per la successiva riprogrammazione.

## **2.8 Gruppo di lavoro anagrafe vaccinale e sistemi informativi per le malattie infettive**

### **Obiettivi**

Il gruppo di lavoro "Anagrafe vaccinale e sistemi informativi per le Malattie Infettive" ha come obiettivo quello di fornire supporto tecnico-professionale per l'aggiornamento, la revisione periodica dei contenuti del Sistema Informativo Sanitario della Prevenzione Collettiva (SISPC) relativi alle vaccinazioni previste dal calendario vaccinale regionale, l'elaborazione di proposte operative sulle modalità di chiamata attiva e la gestione delle specifiche che trattano le attività di indagine epidemiologica collegate alle malattie infettive compresa l'integrazione con il sistema PREMAL del Ministero della Salute e le piattaforme specifiche che a vario titolo sono state predisposte dal Ministero della salute e dall'Istituto Superiore della Sanità .

Il gruppo, in particolare:

- Procede alla revisione periodica dei contenuti del SISPC relativi alle vaccinazioni, in collaborazione con il responsabile regionale del coordinamento interaziendale e i referenti tecnici aziendali per il SISPC, in adempimento alle disposizioni nazionali e agli aggiornamenti del calendario regionale;

- Elabora proposte operative sulle modalità di chiamata attiva alla vaccinazione in ottemperanza alle indicazioni nazionali e regionali, con particolare riguardo agli strumenti da utilizzare e alle tempistiche di chiamata previste al calendario regionale.
- Analizza la corretta e completa gestione sul SISPC delle attività di indagine epidemiologica conseguenti alle segnalazioni di malattia infettiva, proponendo eventuali integrazioni e aggiornando la documentazione messa a disposizione a seconda della specificità che ogni malattia prevede nella sua gestione.
- Propone sotto il profilo tecnico professionale lo sviluppo delle integrazioni con i sistemi nazionali di riferimento in modo da consentire l'assolvimento degli obiettivi di invio e costante aggiornamento delle informazioni richieste con l'obiettivo di minimizzare il carico di lavoro per gli operatori ed evitare duplicazioni nell'inserimento dei dati.

## **2.9 Gruppo di lavoro Procedimenti di autorizzazione e accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia**

### **Obiettivi**

Oltre gli obiettivi generali rappresentati al paragrafo 2, il gruppo di lavoro, in particolare vuole essere di ausilio per il sistema integrato 0-3 toscano.

- Supporta l'aggiornamento della normativa vigente in materia di servizi educativi per la prima infanzia;
- Sostiene l'applicazione del dettame normativo e la diffusione di buone pratiche;
- Cura la redazione di linee guida rivolte agli addetti ai lavori (responsabili dei servizi, aziende sanitarie, livelli di coordinamento dei servizi, personale educativo) finalizzate all'armonizzazione delle pratiche realizzate dal territorio connesse: ai procedimenti di autorizzazione e di accreditamento, alle funzioni di vigilanza e di controllo dei servizi, nonché al supporto di iniziative per la promozione permanente della qualità del sistema integrato 0-3 toscano;
- Fornisce supporto all'aggiornamento formativo (responsabili dei servizi, aziende sanitarie, livelli di coordinamento dei servizi, personale educativo) anche dando risposte a quesiti formulati dal territorio stesso ;

## **2.10 Gruppo di lavoro Educazione all'aperto: modalità e strumenti per la realizzazione di buone pratiche**

### **Obiettivi**

Oltre gli obiettivi generali rappresentati al paragrafo 2, il gruppo di lavoro, in particolare vuole essere di ausilio per il sistema integrato 0-3 toscano.

- Supporta l'aggiornamento della normativa vigente in materia di servizi educativi per la prima infanzia;
- Sostiene l'applicazione del dettame normativo e la diffusione di buone pratiche;

- Cura la redazione di linee guida rivolte agli addetti ai lavori (responsabili dei servizi, aziende sanitarie, livelli di coordinamento dei servizi, personale educativo) finalizzate all'armonizzazione delle pratiche realizzate dal territorio connesse alle esperienze realizzate per i bambini all'aperto;
- Fornisce supporto all'aggiornamento formativo (responsabili dei servizi, aziende sanitarie, livelli di coordinamento dei servizi, personale educativo) anche dando risposte a quesiti formulati dal territorio stesso;

## **2.11 Gruppo di lavoro Centri educativi zerosei: requisiti e procedure**

### **Obiettivi**

Oltre gli obiettivi generali rappresentati al paragrafo 2, il gruppo di lavoro, in particolare vuole essere di ausilio per il sistema integrato 0-3 toscano.

- Supporta l'aggiornamento della normativa vigente in materia di servizi educativi per la prima infanzia;
- Sostiene l'applicazione del dettame normativo e la diffusione di buone pratiche;
- Cura la redazione di linee guida rivolte agli addetti ai lavori (responsabili dei servizi, aziende sanitarie, livelli di coordinamento dei servizi, personale educativo) finalizzate ai procedimenti di autorizzazione e accreditamento, di vigilanza e controllo dei centri integrati zerosei sulla base di quanto previsto dal DPGR 41/2013 e successive modifiche;
- Fornisce supporto all'aggiornamento formativo (responsabili dei servizi, aziende sanitarie, livelli di coordinamento dei servizi, personale educativo) anche dando risposte a quesiti formulati dal territorio stesso;